

morte, essendo anche notaro, stipulò con mal regolata misericordia, nel 1407, una carta di giuramento falso; onde per sentenza del consiglio de' dieci, quale spergiuro, fu spogliato dal doge Steno della dignità primiceriale, e condannato a' 7 settembre a perpetuo esilio. 24. *Bartolomeo II de' Ricovrati* veneto, pievano de' ss. Simone e Giuda, priore dell'ospedale di s. Marco e canonico della basilica Marciana, a' 10 di detto mese da' canonici fu eletto primicerio; a lui e successori Alessandro V e Giovanni XXIII concessero i riferiti privilegi. Fu egli che nell' atrio della basilica di s. Marco, verso l' actual porta che mette all' altare della Madonna, costrusse per sè e per i suoi successori il sepolcro, che tuttavia esiste. 25. *Nicolò I dal Corso*, già successivamente pievano di s. Eufemia e di s. Barnaba, notaio e cancelliere ducale, fu eletto primicerio nel 1417, e indi ottenne nel 1423 dal doge Foscari qualche aumento in sussidio alle scarse rendite di sua dignità. Morì nel 1446. 26. *Polidoro Foscari*, eletto nel 1425, sotto di lui Martino V decorò i 26 *capellani capellae s. Marci* dell'almuzie o zanfarde, come i veneziani chiamano le pelli di vai. Indi nel 1437 fu promosso al vescovato di Bergamo. 27. *Michele Marioni* probabilmente gli successe, essendo nominato l' 11 settembre 1452 da un istromento dell'archivio del clero delle 9 congregazioni di Venezia. 28. *Pietro II Foscari* veneto, già abate de' ss. Cosma e Damiano della diocesi di Zara, e visitatore apostolico della stessa chiesa col vescovo di Traù Jacopo Turlono, era primicerio dopo il settembre 1452. A suo tempo e nel 1471 per decreto del maggior consiglio fu stabilito che i primiceri della basilica ducale dovessero sempre esser nobili. Notai nella sua biografia, che il concittadino Paolo II l'avea creato cardinale, riservandolo in petto, indi pubblicato con nuova creazione dal successore Sisto IV nel 1475, come vuole Cardella, o meglio al

dire di Novaes nel 1477, nel precedente essendo divenuto arcivescovo di Spalatro; fu poi abate di Lena e vescovo di Padova. 29. *Nicolò II Vendramin* veneto, nipote del doge Andrea, eletto nel 1477 e morto dopo un anno. 30. *Pietro III Dandolo* veneto, dottissimo, protonotario apostolico ed abate del monastero di Rosazzo nel Friuli: accettò il primiceriato ducale nel 1478, e nel 1501 passò a vescovo di Vicenza. 31. *Girolamo I Barbarigo* veneto, canonico di Padova e protonotario apostolico, gli successe nel detto 1501, poscia Paolo III l'annoverò tra'suoi camerieri. Sotto il di lui governo avendo la B. Vergine concesso alquante grazie miracolose a mezzo d'una sua ss. Immagine, ch'era nel portico o atrio della chiesa ducale, tale simulacro fu d'ordine pubblico trasportato nell'antica cappella di s. Teodoro, ove poi si radunò l'offizio della s. Inquisizione. Morto nel 1548, nello stesso gli fu sostituito il seguente. 32. *Francesco II Quirini* veneto, e terminò di vivere nel 1563. 33. *Alvise Io Lodovico Diedo* veneto, eletto in tale anno; finì sua vita nel 1603, e fu sepolto nella chiesa del monastero di s. Maria delle Grazie dell' isola omonima. A lui ed ai suoi successori, il Pontefice Clemente VIII, confermò, con bolla de' 7 novembre 1596, tutti i privilegi concessi dai precedenti Pontefici a' di lui antecessori. 34. *Giovanni VII Tiepolo* veneto, gli successe a' 27 dicembre, nel giorno stesso di sua morte, al cui tempo si scuoprirono le ss. Reliquie, di cui e del *Trattato* che pubblicò parlai più sopra. Nel 1619 fu elevato al patrio patriarcato. 35. *Marc' Antonio Corner* veneto, in detto anno gli fu surrogato, indi nel 1632 vescovo di Padova, in luogo del cardinal Federico, suo fratello, eletto patriarca. 36. *Benedetto Erizzo* veneto, nipote del doge Francesco, e abate di s. Crisogono di Zara, nel 1633 divenne primicerio, morendo a' 15 novembre 1655. 37. *Girolamo II Dolfin*, nel detto giorno otten-